

Il giornalismo-schifo che sguazza negli amori di 25 anni fa

di Piero Sansonetti
segue a pagina 23



Non è difficile per il lettore cogliere il messaggio: il centrodestra ha candidato alla Presidenza della regione Calabria una signora della mafia, o comunque in odor di mafia, o comunque una cretina o una mezza criminale. La storia è un po' diversa: Wanda Ferro, candidata alle Presidenza della Regione - prima donna ad esserlo in Calabria e, credo, in tutto il Mezzogiorno - quando era ragazzina e andava all'università a Messina, un quarto di secolo fa, ebbe una storia sentimentale con un ragazzino che poi, anni dopo, fu inquisito per questioni di mafia. Il *Fatto Quotidiano* decide di infilzare questa Wanda Ferro, utilizza evidentemente le sue fonti - che sono un bel numero di Pm e un po' di dirigenti dei servizi segreti - non riesce ad ottenere nessuna informazione infamante su di lei e allora decide di irrompere nella sua vita privata, di raccontare un suo amore di quando era ragazza e di confezionare un titolo disgustoso per provocare nel lettore la convinzione che Wanda Ferro è mafiosa.

Per il *Fatto Quotidiano* ha pubblicato un articolo molto ampio, che occupa quasi tutta la pagina 7, su Wanda Ferro, candidata del centrodestra alla presidenza della Regione Calabria. L'articolo è richiamato da un titolo molto vistoso in prima pagina (è la seconda notizia del giornale, per importanza). Il titolo di prima pagina è «Era la pupa di un boss: ora Berlusconi la candida». Occhiello (come si dice in gergo): «Wanda Ferro alla regione».

Il giornalismo schifoso che fruga negli amori di 25 anni fa

di Piero Sansonetti
segue dalla prima

Giornalismo spazzatura? Di più, di più, dire spazzatura è voler essere gentili. Nemmeno la più cialtrona stampa scandalistica americana ha mai portato a segno colpi di questo genere. Giusto un quarto di secolo fa, per l'ultima volta, la stampa americana trafisse un cerro Gary Hart, candidato alla presidenza, che aveva un amante. I giornalisti scoprirono l'amante, pubblicarono le foto e Hart si ritirò dalla corsa. Qui in Italia ci indignammo un po' tutti, consideravamo davvero indecente quel tipo di giornalismo e quello spirito pubblico americano scandalistico e bigotto. Tuttavia lo scandalo riguardava un amore in corso, non un amore di quando erano bambini. Dieci anni dopo la stampa americana riprovò lo stesso scherzo con Clinton, anche lui candidato democratico e molto giovane. Anche lì tirarono fuori il nome di una amante, una certa Jennifer Flowers, Clinton reagì andando in Tv assieme a sua moglie Hillary e mandando a quel paese i giornalisti. Fu un successo pazzesco. Qualche giorno dopo prese un pacco di voti alle primarie del New Hampshire e iniziò il suo decollo verso la Casa Bianca. Sei anni dopo, giornali e magistratura riprovarono ad affondare Clinton con lo scandalo sessuale Lewinsky. Cercarono addirittura l'impeachment. Furono sconfitti prima dal Senato e poi dall'elettorato che (nel 1998) diede un impreveduto successo al partito democratico. Clinton restò al suo posto e si dimise invece il suo avversario, che aveva guidato la campagna contro di lui, Newt Gingrich. Da quel giorno in America lo scandalo sessuale non è più considerato arma politica. E comunque, neppure nell'America più rozza e puritana è stato considerato scandalo una storia d'amore poco più che adolescenziale. E' molto probabile che anche in Calabria sarà così, e che Wanda Ferro non risentirà in alcun modo, sul piano politico, per questa volgare mascalzonata. Sicuramente ne ha risentito, pesantemente, sul piano umano: quando senti che dei farabutti, senza nessuna ragione, irrompono nella tua intimità, frugano tra le tue cose, nei tuoi sentimenti, nelle tue emozioni, soffri, ti indigni, ti infuri, hai paura. Del resto, la Ferro può essere ben orgogliosa, in fondo, di come si è conclusa l'inchiesta spionistica del *Fatto*: se utilizzando l'enorme potenza dei loro mezzi (le Procure di mezz'Italia) gli amici del *Fatto* sono riusciti a trovare a carico di Wanda Ferro solo una storia d'amore, beh, vuol dire che davvero lei ha le carte in regola.

A me restano da fare solo due osservazioni. La prima riguarda i giornalisti e lo stesso ordine dei giornalisti. Vorrei sapere se la nostra categoria considera compatibile con l'etica professionale una porcata come questa. (Visto che molti colleghi in questi giorni sono mobilitati per linciare Renato Farina, il quale sei o sette anni fa collaborò coi servizi segreti, mi pare che qualcuno potrebbe anche sentirsi nello stare fianco a fianco a dei colleghi che si prestano ad azioni di killeraggio, no?)

La seconda osservazione riguarda le elezioni in Calabria. Sono una grande occasione. Ci sono due candidati forti, onesti, puliti, con un passato di impegno politico serio e di successo: Wanda Ferro, che è di destra, e Mario Oliverio che è di sinistra. Speriamo che corvi e jene (una volta D'Alema, scherzando, ma non troppo, diceva: "le jene dattilografe", per definire la nostra categoria. Dio quanto aveva ragione...) non impestino tutto. Può essere una battaglia onesta, forte, aspra, sulle idee, sui progetti per la Calabria. Deve essere così. E a quel paese il *Fatto* e i tiratori di fango e merda.